

Codice scheda: ASC A4530261 (Microscheda: 3927D12/E1)  
Luogo e data: TORINO - 17/05/1907  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: RABAGLIATI EVASIO  
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori  
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto  
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Gli assicura che nessuno dei confratelli ha parlato male di lui; il Presidente Reyes desidera che continui la sua impresa; a tal proposito ha ricevuto una lett. di supplica con molte firme degli infermi.

\*\*\*

Torino, 17 maggio 1907

Carissimo Don Evasio

Il caro Don Garbari mi ha dato a leggere la gradita tua a lui diretta in data 28 marzo. In vista della medesima credo opportuno assicurarti che nessuno dei confratelli ha sparato di te, provocando le lettere che io ti ho scritto. Quelle io scrissi di mia iniziativa in vista della nessuna riuscita dei vari progetti per cui dovesti intraprendere tanti viaggi. Ciò mi faceva temere che si fosse stanchi di te e si cercasse di stancarti. Ora però debbo annunziarti che oltre il telegramma inviatomi dagli infermi con la firma "mil enfermos" ricevetti pure un telegramma dal Presidente Reyes con cui mi pregava a lasciarti continuare nella tua impresa, al quale io risposi favorevolmente. Quindi potrai tirare avanti finché non venga ordine contrario.

Ieri poi trovai sul mio tavolo una lunga lettera di supplica dei medesimi infermi con 20 facciate di firme. Risponderò loro tranquillizzandoli sulla tua permanenza in mezzo ad essi. Credo tuttavia sarà bene che tu ti metta in relazione col delegato apostolico, che temi a te contrario. Per tua norma e tranquillità nessuna lettera ho da lui ricevuta né pro né contro. Il Signore ti assista e Maria Ausiliatrice ti ricopra con il suo materno manto.

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

P. S. Questa mia serve pure di risposta alla gradita tua del 13/3 trovata oggi sul mio scrittoio dopo lungo viaggio.

Corino 17-5-201

Carissimo S. Evasio

Il caro D. Garbari mi ha dato a leggere la gradita tua a lui diretta in data 28 Marzo. In vista della medesima credo opportuno assicurarti che nessuno dei confratelli ha parlato di te, provocando la lettera che io ti ho scritta. Quella io scrissi di mia iniziativa in vista della nessuna riuscita dei vari progetti per cui dovesti intraprendere tanti viaggi. Ciò mi faceva temere che si fosse stanchi di te e si cercasse distaccarti. Ora però debbo annunciarti che oltre il telegramma inviato dai infermi colla firma del enfermo riceve

3927 D 12

ti pure un telegramma dal Presidente Reyes con cui mi pregaba a lasciarti continuare nella tua impresa, al quale io risposi favorevolmente. Quindi potrai tirare avanti finché non venga ordine contrario.

Tu per trovarmi nel mio lavoro una lunga lettera di supplica dei medesimi infermi con venite facciate di firme. Risponderò loro tranquillizzandoli sulla tua permanenza in mezzo ad essi. Credo tuttavia sarà bene che tu ti metta in relazione col delegato apostolico, che temo a te contrario. Per tua noia e tranquillità nessuna lettera ho da lui ricevuta né pro né contro. Il Signore ti assista e Maria Assiliatica ti ricopra col suo materno manto.

Tuo aff. = i G. e M.

3927 E 1

San. un. Rna